

Istituti finanziari. Nel Dl 83 le misure per snellire le procedure concorsuali

I crediti avariati (191 miliardi) ostacolano i finanziamenti

TENDENZA NEGATIVA

Tra tutte le procedure concorsuali, i fallimenti hanno registrato il trend peggiore: +109 per cento nel giro di sei anni

■ L'industria bancaria gestisce crediti deteriorati per 191,5 milioni di euro. Un ammontare considerevole che ha ripercussioni negative sulla possibilità di liberare risorse da destinare al finanziamento dell'economia.

Anche perché, negli ultimi anni fallimenti, liquidazioni, concordati e accordi di ristrutturazioni sono fortemente aumentati raggiungendo, nel 2014, quota 106.539. L'incremento ha riguardato in particolar modo i fallimenti, cresciuti del 109% in sei anni (dal 2008 al 2014).

Secondo l'Abi il miglioramento delle norme relative al sistema concorsuale è quindi fondamentale e le novità normative in materia fallimentare introdotte dal decreto legge 83/2015 (convertito dalla legge 132/2015) possono contribuire a favorire il risanamento delle imprese in crisi e a incrementare il mercato del credito.

Il provvedimento punta infatti a semplificare le procedure e a consentire una più veloce ed efficace soddisfazione dei creditori, anche grazie al potenziamento del loro ruolo nell'ambito dei processi di risanamento.

L'introduzione nella legge fallimentare dell'accordo di ristrutturazione con intermediari finanziari, cerca di facilitare le operazioni di ristrutturazione concordate tra il debitore e la maggioranza dei creditori, nel caso in cui i debiti verso le banche e gli intermediari finanziari superino la metà dell'indebitamento complessivo dell'impresa.

Il nuovo articolo 182-

septies prevede infatti che per effettuare l'accordo sia sufficiente l'adesione delle banche e degli intermediari finanziari i cui crediti rappresentino il 75% della categoria.

L'obiettivo, in attuazione della raccomandazione della Commissione europea del 12 marzo 2014, è quello di permettere alle imprese di risanarsi in una fase anticipata della crisi, impedendo a soggetti che vantano crediti di piccola entità di bloccare operazioni che trovano invece il consenso di gran parte degli altri creditori.

Per semplificare l'accesso al credito da parte delle aziende in crisi, il Dl 83 ha inoltre rivisto le norme sulla finanza interinale, al fine di favorirne la concessione attraverso l'autorizzazione del tribunale.

In pratica il debitore (se ottiene il via libera del giudice) può contrarre finanziamenti prededucibili già nella delicata fase che ha inizio con la domanda di ammissione al concordato preventivo e in assenza del piano che deve descrivere in modo analitico le modalità e i tempi di adempimento della proposta.

Le modifiche alla disciplina relativa alle procedure esecutive (mobiliari e immobiliari) cercano, invece, di accelerare le operazioni di vendita e migliorare il valore di realizzo.

A questo scopo il decreto 83 - oltre a velocizzare le procedure - rafforza la vendita senza incanto e prevede che la determinazione del valore degli immobili tenga conto dei valori di mercato. Per aumentare la trasparenza viene, infine, prevista la realizzazione di un portale dedicato alle vendite pubbliche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

